



**COPIA DELL'ORIGINALE**

**COMUNE DI MONTEVEGLIO**  
Provincia di BOLOGNA

---

Adunanza Ordinaria in prima convocazione. Seduta pubblica.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 46 DEL 03/05/2012.**

**OGGETTO: ART. 8 LEGGE REGIONALE 24/1996 - ISTANZA PER INIZIATIVA LEGISLATIVA PER L'ISTITUZIONE DI NUOVO COMUNE A SEGUITO DI FUSIONE DEI COMUNI BAZZANO, CASTELLO DI SERRAVALLE, CREPELLANO, MONTEVEGLIO E SAVIGNO - APPROVAZIONE**

L'anno duemiladodici, il giorno tre del mese di Maggio alle ore 19:30 presso la Sala Consiliare del Municipio, in seguito a convocazione del Sindaco, ai sensi dell'art. 50, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e del Regolamento del Consiglio Comunale, notificata a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è oggi adunato il Consiglio Comunale. L'ordine del giorno notificato porta la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

All'appello risultano:

<b>RUSCIGNO DANIELE</b>	<b>P</b>	<b>NANNI LAURA</b>	<b>P</b>
<b>BALDINI LORENZO</b>	<b>P</b>	<b>ZAGNONI KATIA</b>	<b>P</b>
<b>CASAGRANDE GIACOMO</b>	<b>P</b>	<b>ZANETTI LUCA</b>	<b>A</b>
<b>CASELLI JENNY</b>	<b>P</b>	<b>BALDI GUGLIELMO</b>	<b>P</b>
<b>FONDA UMBERTO</b>	<b>A</b>	<b>LUPPI MANUELE</b>	<b>P</b>
<b>GENERALI TERESA</b>	<b>P</b>	<b>MENZANI PAOLO</b>	<b>A</b>
<b>GOVONI FEDERICA</b>	<b>P</b>	<b>DEGLI ESPOSTI PAOLO</b>	<b>P</b>
<b>LOLLI PAOLO</b>	<b>P</b>	<b>MASI TAMARA</b>	<b>P</b>
<b>MONTAGUTI PIERPAOLO</b>	<b>P</b>		

Partecipa il Segretario Comunale dr. DALLOLIO PAOLO

Il Sindaco RUSCIGNO DANIELE, essendo legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **Ricordato** che;

- i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno da tempo hanno attivato forme di associazionismo intercomunale per ottimizzare l'erogazione dei servizi comunali, sviluppando inizialmente convenzioni associative nell'ambito della Comunità Montana ora cessata e trasformata ai sensi della L.R. 10/2008 in Unione di Comuni con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 45 del 27.2.2009;
- i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno, hanno approvato l'Atto costitutivo dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia e il relativo Statuto con i seguenti atti:
  - Comune di Bazzano: deliberazione consiliare n. 27 del 06.04.2009;
  - Comune di Castello di Serravalle: deliberazioni consiliari n. 28 del 21.04.2009 e n. 38 del 23.04.2009;
  - Comune di Crespellano: deliberazione consiliare n. 36 del 16.04.2009;
  - Comune di Monte San Pietro: deliberazione consiliare n. 29 del 07.04.2009;
  - Comune di Monteveglio: deliberazioni consiliari n. 31 del 21.04.2009 e n. 38 del 29.04.2009;
  - Comune di Savigno: deliberazioni consiliari n. 41 del 16.04.2009 e n. 52 del 28.04.2009;
- in data 3.6.2009 i Sindaci dei Comuni sopra richiamati hanno sottoscritto l'Atto Costitutivo dell'Unione al Rep. n. 23/2009;
- attualmente tali Comuni hanno associato in Unione dei Comuni le seguenti funzioni comunali:
  - Polizia Municipale (escluso il Comune di Monte San Pietro)
  - Servizio Associato per lo svolgimento delle Funzioni Economico-Produttive (SUAP-Commercio);
  - Servizio Informatico (conv. SAIS);
  - Servizio Statistico (conv. SAIS);
  - Assistenze informatiche (conv. SAIS);
  - Ufficio Personale Associato;
  - Ufficio di Piano Area Bazzanese (Pianificazione urbanistica);
  - Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro;
  - Servizio di Protezione Civile;
  - Trasporto scolastico;
- l'Unione valle del Samoggia svolge anche le funzioni montane (L.R. n. 2/2004 del e L.R. 10/2008) per i Comuni di Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno;

**Sentito il sindaco** il quale ricorda che i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno hanno attivato per il tramite dell'Unione uno specifico studio per verificare la fattibilità di una fusione di Comuni ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 267/2000, stipulando apposita convenzione con l'Università degli studi di Bologna ed in particolare con la Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica (SPISA). L'attività di studio degli esperti è stata supportata da tavoli di lavoro tematici a cui hanno partecipato anche i consiglieri comunali ed ha prodotto i seguenti documenti conservati agli atti:

### **elaborati progettuali della prima fase (luglio 2011)**

Parte 1 -Analisi organizzativa

Parte 2 – Rapporto finanze e bilancio

Parte 3 – Focus group

Parte 4 - Analisi sistema rappresentanze

Allegato A – Normativa nazionale e regionale sulle fusioni di Comuni.

Tabella contenente la potenziale tempistica del procedimento istitutivo del nuovo Comune mediante la fusione dei cinque Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno compresi nell'Unione Valle del Samoggia

### **elaborati progettuali della seconda fase (febbraio 2012)**

Seconda parte - Approfondimenti e lavori gruppi intercomunali

Programma delle attività per la realizzazione della fusione dei 5 comuni della Valle Samoggia.

Durante la fase di progettazione le amministrazioni ed in particolare i Sindaci hanno promosso molteplici incontri sia con la cittadinanza che con le parti sociali del territorio (volontariato,

Associazioni di categoria, sindacati, istituzioni, ecc) come evidenziato in una apposita relazione, che si allega.

In base allo studio risulta che sussistono i requisiti di cui all'articolo 3 della L.R. 24/1996, che recita:

*“Le modifiche delle circoscrizioni comunali e l'istituzione di nuovi Comuni possono riguardare esclusivamente territori contigui di Comuni appartenenti alla stessa Provincia.*

*Le modifiche devono rispondere ad esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni amministrative e individuare ambiti territoriali che, per ampiezza, entità demografica e attività produttive, consentano un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale del territorio”.*

Lo studio evidenzia altresì ai sensi dell'art. 8 comma 5 L.R. 24/2006 le indicazioni di natura demografica, socio-economica, patrimoniale e finanziaria relative ai Comuni coinvolti dal processo di fusione.

Come ha avuto più volte occasione di dire, la fusione è a suo parere una scelta obbligata per poter assicurare anche in futuro i servizi ai cittadini e realizzare le opere che servono al territorio, riducendo le spese strutturali. Il progetto prevede quindi la semplificazione dell'organizzazione burocratica, mantenendo il decentramento nell'erogazione dei servizi attraverso gli sportelli polifunzionali.

I Comuni hanno formulato alcune richieste alla Regione riguardo alla procedura per la fusione: tenere il referendum consultivo il 25.11.2012; emanare la legge regionale nei primi mesi del 2013 prevedendo un differimento dell'entrata in vigore in modo da consentire la predisposizione dell'organizzazione e da far coincidere l'avvio del comune unico con il turno elettorale amministrativo della primavera 2014; determinare i contributi di sostegno alla fusione tenendo conto del numero dei comuni interessati, della popolazione e dell'estensione territoriale; mantenimento di prerogative, funzioni e finanziamenti per le zone montane; superamento dell'Unione dei Comuni o eventuale ampliamento ai comuni del distretto sociosanitario.

Ricorda che, come prescritto dalla legge regionale, la proposta è stata sottoposta a votazione nella seduta consiliare del 23 aprile scorso. In quella occasione non venne ottenuto il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

La votazione sull'istanza per l'iniziativa legislativa volta alla istituzione di un nuovo Comune a seguito di fusione è stata quindi ripetuta nella seduta del 26 aprile scorso, ottenendo il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui anche la votazione odierna raggiungesse detta maggioranza qualificata, la proposta sarebbe definitivamente approvata.

Invita i consiglieri a formulare eventuali conclusioni.

**Luppi (Libera Monteveglio)** conferma il giudizio negativo sul progetto di fusione così come formulato attualmente e anticipa che il gruppo presenterà proposte di miglioramento ispirate alle linee guida per le fusioni di comuni recentemente approvate dalla Regione Veneto. Quella regione ha infatti fornito indicazioni precise su tali processi, cosa che la regione emiliana non ha ancora fatto.

La riforma non deve essere troppo centralista e deve fare i conti con la difficile situazione economica in cui si trovano anche gli enti locali.

Confida che da parte delle forze politiche di maggioranza possano esserci aperture nei confronti delle proposte che verranno formulate, in modo da trovare un punto d'accordo da qui al referendum. Al momento quindi il voto è contrario, con riserva di valutare la disponibilità ad accogliere i contributi che il gruppo fornirà.

**Masi (Monteveglia Bene Comune)** chiede di allegare al verbale l'intervento già svolto nelle precedenti sedute e concordate con le liste civiche del territorio.

Esprime qualche dubbio sull'effettivo peso politico che il nuovo comune potrà avere. Ricorda in proposito che in una recente assemblea dei soci di HERA, nonostante la precisa richiesta dei comuni minori associati nel patto di sindacato, il voto contrario del Comune di Bologna ha impedito l'accoglimento della richiesta di riduzione dei compensi dirigenziali.

Si tratta di una richiesta legittima, che condivide e per la quale esprime apprezzamento ai sindaci che l'hanno sostenuta, fra i quali quello di Monteveglio. E' stata tuttavia la dimostrazione che anche enti di dimensioni medie non possono influire in determinati assetti.

La proposta di fusione non trova quindi una valida giustificazione sotto questo profilo; il voto sarà contrario.

**Il sindaco** ringrazia il gruppo Libera Monteveglio ed assicura che i contributi che verranno proposti saranno valutati con attenzione. Ritiene che, se vi sarà coerenza con le finalità del progetto, non sussistano ostacoli per accoglierli, con lo scopo di migliorare ulteriormente il progetto stesso.

Ringrazia Masi per la parole di apprezzamento. L'iniziativa di alcuni sindaci intendeva promuovere da parte dei dirigenti di HERA un gesto che ritiene doveroso in questa situazione e precisa che era rivolto a figure con retribuzioni annue di alcune centinaia di migliaia di euro.

La richiesta è stata respinta con arroganza dal Presidente Tomasi e non tutti i Comuni, Bologna e Imola in testa, hanno reagito come a suo parere si doveva. A questo si aggiunge che purtroppo non tutti i rappresentanti dei comuni minori erano presenti. Il Comune unico non avrebbe forse cambiato l'esito, ma il segnale dato all'azienda sarebbe stato senz'altro diverso.

Non si intende comunque rinunciare a tale richiesta e si confida di raggiungere una posizione comune. Terrà aggiornato in merito il consiglio, al quale riferirà anche sull'attività della nuova Agenzia di gestione dei servizi pubblici che deve in particolare approntare i bandi di gara per l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti.

**VISTA** la cartografia che identifica il perimetro del nuovo Comune derivante dal processo di fusione (Art. 8 comma 6 L.R. 24/2006)

**VISTI** gli art. 15 e 16 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.lgs.n. 267 del 28 agosto 2000 e la L.R. 8 luglio 1996, n. 24 "Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle unioni e alle fusioni di comuni" che si richiama integralmente;

**RICHIAMATO** in particolare l'Articolo 8 comma 2 della Legge Regionale citata che recita: *Indipendentemente dall'adozione dell'iniziativa legislativa popolare i Consigli comunali, con deliberazione adottata con le stesse modalità e procedure previste dall'art. 4, comma 3, della legge n. 142 del 1990, possono presentare istanza alla Giunta regionale affinché promuova la relativa procedura.*

**CONSIDERATO** che la citata legge regionale n. 24 prevede che l'iniziativa di modifiche territoriali possa essere avviata con deliberazioni dei Consigli Comunali interessati e deliberate dagli stessi con le stesse procedure previste per le modifiche statutarie, ora definite dall'art. 6 del T.U. Enti Locali citato come segue:

*"4. Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione e' ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto e' approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie."*

- che una volta avviato il procedimento di iniziativa mediante l'approvazione del presente atto sarà compito della Regione attivarsi nelle successive fasi propedeutiche alla realizzazione della fusione dei Comuni:

l'Assemblea legislativa Regionale, espletate le attività amministrative dovute, esamina il testo di progetto di legge e delibera sull'indizione del referendum (art. 11, comma 1-bis); se viene deliberata l'indizione, l'Assemblea definisce il quesito e l'ambito territoriale (art. 12, comma 1 L.R. 24/96);

emanazione del decreto del Presidente della Regione di indizione del referendum (art. 12, comma 2 L.R. 24/96 );

espletamento del referendum consultivo;

l'Assemblea legislativa, espletate le attività amministrative dovute, delibera definitivamente sul progetto di legge e approva la legge di fusione (art. 13, comma 2 L.R. 24/96);

- elezione organi del nuovo Comune;

**RILEVATO** che i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno intendono avviare mediante il presente atto l'iniziativa di modifica territoriale per la costituzione di

un nuovo comune derivante dalla fusione dei medesimi;

- che i processi di fusioni tra comuni sono incentivati sia dallo Stato che dalla Regione Emilia Romagna mediante appositi fondi contributivi;

**RITENUTO** di individuare la seguente rosa di possibili denominazioni del nuovo Comune la cui scelta sarà rimessa a quesito referendario:

- "VALLE DEL SAMOGGIA"
- "VALSAMOGGIA"
- "SAMOGGIA"
- "SAMODIA"

**ACQUISITO** il parere favorevole del Responsabile del Servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica della proposta ai sensi dell'art. 49 – comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

Con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Baldi, Degli Esposti, Luppi e Masi) espressi per alzata di mano

## **DELIBERA**

di approvare ai sensi dell'articolo 8 comma 2 della L.R. 24/2006 l'istanza per l'iniziativa legislativa volta alla istituzione di un nuovo Comune a seguito di fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno, chiedendo quindi alla Regione Emilia Romagna di procedere a quanto di sua competenza per raggiungere tale obiettivo istituzionale;

di approvare lo studio di fattibilità conservato agli atti e trasmesso alla Regione Emilia Romagna dall'Unione Valle del Samoggia con nota prot. 5156 del 29.3.2012, dal quale emergono i presupposti previsti dall'articolo 3 della L.R. n. 24/2006 nonché informazioni di natura demografica, socio-economica e finanziaria relative ai Comuni interessati che potranno essere utilizzati quale contributo per la formulazione della relazione del disegno di legge, composto dai seguenti elaborati:

**elaborati progettuali della prima fase (luglio 2011):**

- Parte 1 -Analisi organizzativa
- Parte 2 – Rapporto finanze e bilancio
- Parte 3 – Focus group
- Parte 4 - Analisi sistema rappresentanze
- Allegato A – Normativa nazionale e regionale sulle fusioni di Comuni.
- Tabella contenente la potenziale tempistica del procedimento istitutivo del nuovo Comune mediante fusione dei cinque Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno ricompresi nell'Unione Valle del Samoggia

**elaborati progettuali della seconda fase (febbraio 2012)**

- Seconda parte - Approfondimenti e lavori gruppi intercomunali
- Programma delle attività per la realizzazione della fusione dei 5 comuni della Valle Samoggia.

di approvare la cartografia allegata sotto lettera A al presente atto, che identifica il perimetro del Comune che deriverà dal processo di fusione;

di allegare sotto lettera B la relazione in merito al processo partecipativo promosso dalle amministrazioni comunali sia con la cittadinanza che con le parti sociali del territorio (volontariato, Associazioni di categoria, sindacati, istituzioni, ecc) come evidenziato nell'allegata relazione;

di individuare la seguente rosa di possibili denominazioni del nuovo Comune la cui scelta sarà rimessa a quesito referendario:

- "VALLE DEL SAMOGGIA"
- "VALSAMOGGIA"
- "SAMOGGIA"
- "SAMODIA"

Deliberazione n. 46 del 03/05/2012

di trasmettere il presente atto in copia conforme all'Unione di Comuni Valle del Samoggia, unitamente alle deliberazioni n. 36 del 23.4.2012 e n. 38 del 26.4.2012 relative al medesimo oggetto, affinché provveda all'invio alla Regione Emilia Romagna

di dare comunicazione dell'avvenuta approvazione del presente atto alla Prefettura e alla Provincia di Bologna

Con separata votazione palese dal seguente esito: 10 voti favorevoli e 4 contrari (Baldi, Degli Esposti, Luppi e Masi), si dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4^ comma del D. Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to RUSCIGNO DANIELE

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to DALLOLIO PAOLO

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Lì, 07/05/2012

IL RESPONSABILE DEL 1^ SETTORE  
F.to Dr. Paolo Dallolio

---

Per copia conforme all'originale

Lì \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE SERVIZIO SEGRETERIA

\_\_\_\_\_

---

**ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione

- È divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ essendo trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.134, comma 3, T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/00
- E' immediatamente eseguibile, ai sensi ai sensi dell'art.134, comma 4, T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n.267/00.

IL RESPONSABILE DEL 1° SETTORE  
F.to Dr. Paolo Dallolio